

**INTESA CONFEDERALE**  
**per lo sviluppo ed il sostegno**  
**dell'economia commerciale, turistica e dei servizi**  
**in Provincia di Treviso**

Unascom-Confcommercio Treviso, rappresentata dal Presidente Sig. Guido Pomini con l'assistenza del Direttore Generale Piero Tedesco e del Responsabile delle Relazioni Sindacali dr. Luca Bertuola

e

C.G.I.L. di Treviso, rappresentata dal Segretario Generale Paolino Barbiero  
C.I.S.L. di Treviso, rappresentata dal Segretario Generale Franco Lorenzon  
U.I.L. di Treviso, rappresentata dal Segretario Generale Antonio Confortin

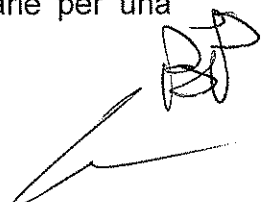
sottoscrivono la seguente

**INTESA**

volta al rafforzamento delle relazioni sindacali in Provincia di Treviso, con l'intendimento di individuare e promuovere iniziative, miranti allo sviluppo e riqualificazione dei settori del commercio, del turismo e dei servizi, dei loro relativi livelli occupazionali nonché della qualificazione delle diverse figure professionali negli stessi impiegati.

**Premesso**

- a) che da diversi anni i Settori del Commercio e del Turismo e dei Servizi che costituiscono l'Economia Terziaria in senso più ampio, sono stati oggetto di profonde trasformazioni dovute al massiccio sviluppo di forme distributive globalizzate, alla concorrenza turistica internazionale di realtà emergenti ed alla sempre più concreta esigenza di nuove conoscenze globali necessarie per una puntuale e più efficace consulenza aziendale;



- b) che tali mutamenti richiedono processi di riposizionamento dal punto di vista qualitativo e dimensionale, ma anche dal punto di vista formativo e professionale;
- c) che detti processi di riposizionamento e/o trasformazione, tutt'ora in ulteriore sviluppo, necessitano dell'individuazione di obiettivi strategici comuni a breve, medio e lungo termine, in grado di sostenere i settori (Commercio, Turismo e Servizi) nelle loro peculiarità economiche ed occupazionali, valutata la loro sempre maggiore rilevanza socio-economico su scala provinciale sia in termini di PIL prodotto - che supera significativamente il 50% dell'intero PIL della Provincia di Treviso - che di numero di addetti occupati;
- d) che tali obiettivi, per poter essere raggiunti, necessitano di un impegno comune di tutte le componenti professionali ed istituzionali coinvolte, in primis l'interlocutore politico a cui è demandato il compito di normare e programmare i settori medesimi, ma poi anche delle Categorie Economiche e del Lavoro con progetti comuni che siano rivolti al consenso sociale e alla realizzazione di relazioni sindacali ispirate a modelli in grado di garantire uno sviluppo equo e sostenibile nel mutato contesto del mercato globale;
- e) che tutto questo significherà intercettare con maggiore precisione i diversi fabbisogni del mondo del lavoro e delle imprese al fine di permettere ai settori del Commercio del Turismo e dei servizi di sviluppare le loro potenzialità e mantenere ed incrementare i relativi livelli occupazionali;
- f) che la situazione di crisi che ha preso avvio a partire dal 2008 ha ulteriormente accelerato il cambiamento in atto nella fisionomia economica anche della nostra provincia oltre che a livello nazionale e internazionale. Che tale situazione di crisi ha colpito in pieno i settori del manifatturiero e delle costruzioni anche nella provincia di Treviso, determinando la necessità di un ricorso massiccio agli ammortizzatori sociali e all'istituto della mobilità, con conseguente ed inevitabile riflesso sulla capacità di spesa dei cittadini;
- g) che tale situazione si riversa su un territorio con assetti sociali profondamente modificati a partire dagli anni '90 (decrescita demografica, importanti saldi migratori in ingresso, delocalizzazione di interi comparti produttivi, conseguente progressiva e costante terziarizzazione dell'economia)



- h) che sempre in quegli anni è iniziata una profonda e radicale rivisitazione delle norme relative al mercato del lavoro, finalizzata soprattutto a meglio adattare la normativa al modificarsi del lavoro stesso;
- i) che in sede locale non sono stati pochi i momenti di confronto per evitare di lasciare alla sola "norma" la regolamentazione del mercato del lavoro in un comparto specifico e nuovo, come quello del terziario;

## OBIETTIVI

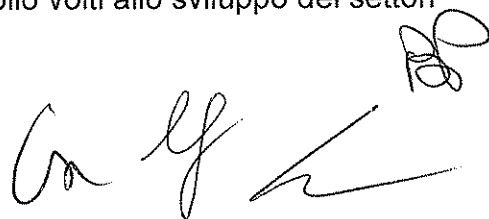
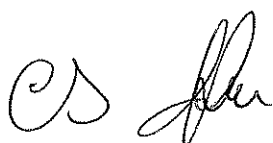
Alla luce di quanto in premessa gli obiettivi dell'intesa possono essere così sintetizzati:

- a) **consolidamento dell'attuale modello di relazioni sindacali** fondate sul dialogo ed il riconoscimento, di obiettivi comuni di crescita del sistema economico-terziario nel suo complesso considerato sia come insieme delle realtà di impresa che come realtà occupazionale complessiva.
- b) **promozione di azioni congiunte rivolte alle amministrazioni pubbliche**, regionale, provinciale e/o comunale, ritenute opportune a sottolineare la necessità di un equilibrato sviluppo dei settori economici considerati a fronte dell'attuale situazione di mercato interno e dell'avanzato processo di globalizzazione internazionale;
- c) **valorizzazione della bilateralità**, intesa come valore aggiunto di carattere sussidiario per i lavoratori e per le aziende rispetto alle attuali forme di welfare, di ammortizzatori sociali e di formazione professionale.

### A) Relazioni sindacali

I soggetti sottoscrittori della presente intesa si riconoscono reciprocamente quali soggetti per legge legittimati alla promozione delle iniziative sindacali di cui in premessa.

L'Associazione di categoria e le Organizzazioni Sindacali, quali corpi intermedi, sono deputati per primi a recepire le istanze del sistema economico e produttivo e tradurle in strumenti pattizi di organizzazione e controllo volti allo sviluppo dei settori di competenza.



Questa funzione, considerata la peculiarità del terziario, caratterizzato in prima istanza dalla piccola e media impresa, dovrà continuare ad essere svolta principalmente con accordi di comparto a livello territoriale, che possano avere linee di indirizzo comunque anche per il livello di relazione sindacale aziendale laddove la dimensione e il livello di relazione lo richieda.

Queste peculiarità saranno in grado di garantire coesione sociale non solo tra gli attori del comparto (imprese e lavoratori) ma anche in senso più largo di cittadinanza (imprese, lavoratori, cittadini consumatori, istituzione pubblica locale).

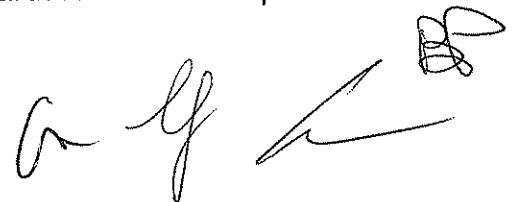
In questo, come in passato è già avvenuto, potranno essere valorizzate pratiche di sussidiarietà e federalismo solidale, nonché potranno essere riviste sotto tale ottica nuovi compiti demandati alle parti dal legislatore, con particolare riguardo al welfare contrattuale e agli ammortizzatori sociali nonché agli istituti della bilateralità (senza che questi assumano carattere sostitutivo ai compiti propri del "pubblico").

Sotto questo aspetto inoltre, per favorire la sempre maggiore necessità di specializzazione richiesta dai settori economici, con conseguente fabbisogno di formazione del personale, le parti favoriranno l'utilizzo dei fondi di formazione professionale per le aziende del territorio. Con lo stesso intento le parti ricorreranno a detti fondi e a quelli della bilateralità per favorire la riqualificazione e conseguente ricollocazione nel mercato del lavoro di professionalità desuete.

In questo senso la presente intesa, che non costituisce livello aggiuntivo di contrattazione, riconosce la necessità di realizzare, per accordo, un utilizzo ottimale dei servizi e della gestione degli orari di apertura che possa tenere conto delle esigenze di competitività delle aziende, della necessità di conciliazione tra vita e lavoro dei dipendenti e delle mutate esigenze dei cittadini consumatori, nel quadro delle norme in vigore evitando fenomeni di dumping e concorrenza sleale.

Le parti riconoscono che tale processo favorisce una maggiore e qualificata occupazione e contestualmente porta ai lavoratori benefici in termini di erogazioni salariali derivanti da migliore competitività delle imprese e dall'ottimizzazione della gestione del personale.

In questo contesto la presente intesa, riconoscendo e valorizzando il lavoro sin qui svolto per il tramite delle organizzazioni sindacali di categoria e l'associazione datoriale, intende rafforzare il sistema di relazione sindacale con un confronto costante, soprattutto laddove le intese possano riguardare il decisore pubblico o i tavoli istituzionali in cui le scriventi siano presenti.




Le parti concordano di monitorare gli effetti degli accordi territoriali derivanti dal presente patto ad un'apposita commissione in sede di Ente Bilaterale.

## **B) Azioni verso le amministrazioni pubbliche**

In merito a questo punto le azioni comuni che le Parti potranno promuovere nei confronti del "legislatore" sia in sede regionale che provinciale e/o comunale, possono così essere sintetizzate;

- 1) sostenere la riqualificazione dei Centri Storici ed Urbani della Provincia, difendendoli dagli "attacchi" di una politica di programmazione del territorio, sia regionale che provinciale che comunale, poco attenta agli effetti negativi, di desertificazione e di perdita occupazionale, prodotti da un'evoluzione indiscriminata ed irrispettosa dei parametri econometrici della domanda e dell'offerta da parte della cosiddetta "grande distribuzione organizzata";
- 2) sostenere e promuovere il comparto distributivo tradizionale in grado di svolgere un insostituibile servizio sociale di vicinato all'interno dei Centri Storici ed Urbani a favore delle crescenti fasce anziane di popolazione e dei lavoratori in genere con la distribuzione di prodotti vari "sotto casa" e nell'incrocio di fasce orarie di gradimento dei consumatori e condivise tra le parti sociali;
- 3) monitorare e, per quanto di competenza, concorrere alla riorganizzazione e riqualificazione delle politiche di insediamento commerciale delle reti distributive e degli insediamenti turistico-ricettivi, onde evitare uno sviluppo non programmato, o comunque non rispondente alle regole di mercato della domanda e dell'offerta, e uno squilibrio tra grande distribuzione e negozi di vicinato con conseguente possibile riduzione dei servizi di prima necessità ai cittadini e con ripercussioni importanti in ordine ai livelli occupazionali;
- 4) promuovere politiche ed accordi in materia di orari di lavoro, in linea con le esigenze aziendali e del territorio in cui queste operano, ma rispettose dei principi di conciliazione tra i tempi del lavoro, quelli familiari e di vita sociale;
- 5) condividere con i vari livelli di *governance* locale e gli enti promotori uno sviluppo sostenibile delle strutture di accoglienza turistica, culturale ed enogastronomica, fondato su investimenti strategici e strutturali di lungo



- termine che favoriscano la promozione e valorizzazione del territorio e creino le condizioni per una buona occupazione;
- 6) programmare in occasione del progetto che vuole il "Nordest Capitale Europea della Cultura 2019" l'inserimento dei soggetti economici della Marca nelle opportunità che si concretizzeranno sul piano culturale, economico e turistico per dare prospettive ad una nuova stagione di crescita sostenibile e di aumento dei livelli occupazionali;
  - 7) concorrere alla programmazione di iniziative che rendano le città più vivaci per la cittadinanza, soprattutto per i più giovani e per i turisti, favorendo una migliore comunicazione e cooperazione in rete tra i soggetti che operano nel territorio.

### C) Bilateralità

Per un più moderno sistema di *flexsecurity* la gestione bilaterale va potenziata e resa maggiormente efficiente per contrastare i rischi di disoccupazione e per creare migliori opportunità di riconversione e riqualificazione professionale dei lavoratori attraverso percorsi di formazione specifici e ben orientati.

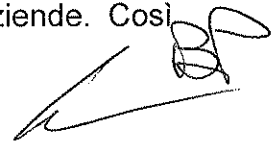
La bilateralità è il luogo più adatto per sviluppare lo studio dei dati e la programmazione di iniziative per lo sviluppo dell'occupazione e del mercato del lavoro con le potenzialità di divenire un importante punto di riferimento e strumento di analisi del settore per le Associazioni di categoria.

Le Parti ritengono inoltre utile favorire lo sviluppo della previdenza complementare e dell'assistenza sanitaria integrativa.

Nell'ambito dell'attività dell'Ente bilaterale le parti si impegnano a garantire la promozione di azioni volte alla crescita complessiva dei settori economici e dei lavoratori rappresentati, soprattutto incentivando apposite azioni di formazione.

Questo, come già accennato, impegnerà le parti a favorire la possibilità di accesso da parte delle aziende dei settori in parola ai fondi For.Te semplificando, nei limiti posti dalla contrattazione, l'accesso ai progetti.

Nell'ambito della bilateralità, potranno inoltre essere favorite forme contrattuali volte a garantire benefici economici e di welfare locale ai lavoratori e alle imprese del terziario a fronte del raggiungimento di obiettivi che migliorino la produttività delle aziende. Così



come saranno perseguite azioni di buone prassi per il miglioramento della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro.

## EFFICACIA, DURATA

La presente intesa sarà efficace dal momento della sua sottoscrizione da parte delle Organizzazioni firmatarie ed avrà durata biennale, ferma restando la facoltà reciproca di formalizzare in qualsiasi momento ed unilateralmente la sospensione o la disdetta dell'Intesa.

Al termine delle due annualità le parti, sentiti anche i referenti tecnici delle Relazioni Sindacali (e cioè Responsabile delle Relazioni Sindacali per Confcommercio e Segretari di Categoria per le Organizzazioni Sindacali: Fisascat-CISL, Filcams-CGIL e UILTuCS-UIL) si incontreranno per rinnovare, aggiornare e/o implementare la presente Intesa anche alla luce degli sviluppi socio-economici intervenuti in ambito provinciale.

Treviso, li 2.11.2011

Letto, confermato e sottoscritto

Unascom – Confcommercio  
Treviso Imprese per l'Italia

Presidente

Guido Pomini

Direttore Generale -

Piero Tedesco

Resp. Relazioni Sindacali

Luca Bertuola

CGIL – Treviso

Segretario Generale

Paolino Barbiero

CISL – Treviso

Segretario Generale

Franco Lorenzon

UIL – Treviso

Segretario Generale

Antonio Confortin